



■ 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome del prodotto: Rasaben R525 stucco in polvere.
Codice: RS525
Descrizione/utilizzo: Stucco rasante cementizio fine per interno ed esterno.
Prodotto per usi industriali o professionali e privato.
Codice UFI: Q300-F05N-H00N-A2EJ

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati.

Usi identificati: Stucco rasante cementizio fine per interno ed esterno.
Prodotto per usi industriali o professionali e privato.
Usi sconsigliati: Qualsiasi utilizzo che differisca dagli usi sopra indicati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione sociale: MGM trading s.r.l.
Indirizzo: Via Velluti, 52
Località: 62100 - Piediripa di Macerata (MC)
Stato: Italia
Telefono: +39 336 579363
e-mail: mgm@rasaben.it (persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza).

1.4 Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni rivolgersi a: +39 336 57936 - Orario 9,00/13,00 - 15,00/18,00

Centri Antiveneni specializzati:

Bergamo	80088300	(AZ. Osp. Papa Giovanni XXIII)
Milano	02 66101029	(CAV Osp. Niguarda Ca' Grande)
Pavia	0382 24444	(CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Firenze	055 7947819	(CAV Az. Osp. Careggi - U.O. Tossicologia Medica)
Roma	06 3054343	(CAV Policlinico Gemelli)
Roma	06 49978000	(CAV Policlinico Umberto I)
Roma	06 68593726	(CAV Ospedale Pediatrico Bambin Gesù)
Napoli	081 7472870	(CAV AZ. Osp. Cardarelli)
Foggia	0881 732326	(AZ. Osp. Universitaria)

■ 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; **H315**.
Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1; **H317**.
Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1; **H318**.



Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 - Irritazione delle vie respiratorie; **H335**.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) :

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261+304+340+312	Evitare di respirare la polvere. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico /...
P302+P352+P333+P313	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
P305+P351+P338+P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare con acqua accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un oftalmologo /...
P501	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente

Sostanze da riportare in etichetta: **Cemento, Portland, composti chimici.**



2.3. Altri pericoli.

Pericoli fisici e chimici: quando si bagna, il prodotto può generare una soluzione fortemente alcalina, a causa della formazione di idrossidi di calcio, sodio e potassio.

Potenziati effetti per la salute umana: il contatto della pelle con il prodotto umido può causare irritazione, dermatiti o bruciate. Riferirsi inoltre alla SEZIONE 4.2 e alla SEZIONE 11.1.

Potenziati effetti per l'ambiente: le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

■ 3. Composizione/informazione sugli ingredienti.

3.2 Miscele.

Nome CE:	Cemento, Portland, composti chimici
N° CE:	266-043-4
N° di INDICE:	n.a.
N° CAS:	65997-15-1
N° di registrazione REACH:	esente (art.2.7.b)
Classificazione (CLP):	Skin Irrit. 2; H315 Skin Sens. 1B; H317 Eye Dam. 1; H318 STOT SE 3; H335 10 - 20 %
Concentrazione:	
Nome CE:	Idrossido di calcio
N° CE:	215-137-3
N° di INDICE:	n.a.
N° CAS:	1305-62-0
N° di registrazione REACH:	01-2119475151-45-xxxx
Classificazione (CLP):	Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 STOT SE 3; H335 < 1 %
Concentrazione:	

■ 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Indicazioni generali: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere o di dubbio sulle condizioni di salute.

Se possibile, mostrare al medico questa scheda di dati di sicurezza. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'inalazione di polvere o il contatto con il prodotto umido, gli addetti al primo soccorso devono



utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

Contatto con gli occhi: non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento. Sciacquare accuratamente per parecchi minuti, mantenendo le palpebre aperte. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un oftalmologo.

Contatto con la pelle: prodotto asciutto: rimuovere e sciacquare abbondantemente con acqua. Prodotto umido o bagnato: lavare con acqua e sapone neutro. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.

Inalazione: in caso di malessere, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se i sintomi persistono, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito, se non dietro il suggerimento di un medico. Non somministrare niente per bocca, se la persona non è cosciente. In caso di ingestione in quantità significative, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Contatto con gli occhi: può causare gravi lesioni corneali, potenzialmente irreversibili.

Contatto con la pelle: può causare irritazione sulla pelle umida, a causa della traspirazione. L'esposizione prolungata e/o ripetuta può causare dermatite da contatto.

Inalazione: può causare tosse e irritazione della gola e del tratto respiratorio. L'esposizione prolungata e/o ripetuta della polvere può aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari o di aggravare patologie pre-esistenti quali asma ed enfisema.

Ingestione: in quantità significative, può causare ulcerazioni all'apparato digerente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Per indicazioni sull'eventuale necessità di contattare un medico, riferirsi alla SEZIONE 4.1. Primo soccorso di base e trattamento sintomatico.

■ 5. Misure di lotta antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione idonei: agenti estinguenti appropriati per la fonte dell'incendio e l'area circostante (es. acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere secca e schiuma).

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Il prodotto non è infiammabile. Non respirare eventuali fumi/gas di combustione (es. ossidi di carbonio)



che potrebbero svilupparsi con la decomposizione termica del prodotto.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Assicurare l'evacuazione dell'area interessata fino al completo spegnimento dell'incendio.

Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: autorespiratore con riserva d'aria [rif. EN 137]; indumenti ignifughi [rif. EN 469]; guanti antifiamma [rif. EN 659]; stivali [rif. HO A29-A30]. Operare sopravvento.

Allontanare i contenitori integri dall'area dell'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi.

Impedire che i residui di prodotto/agente estinguente defluiscano negli scarichi o in corsi d'acqua.

■ 6. Misure in caso di rilascio ambientale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente: in caso di spandimento di quantità significative di prodotto, evacuare l'area e allertare il personale addetto all'emergenza.

Evitare di respirare la polvere. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti.

Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

Per chi interviene direttamente: in caso di spandimento di quantità significative di prodotto, isolare l'area, limitando l'accesso esclusivamente al personale addestrato. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare la polvere. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali.

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. In caso di spandimento di quantità significative di prodotto, allertare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Prodotto asciutto: utilizzare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto che non disperdano polvere nell'ambiente. Non utilizzare aria compressa. Trasferire in un contenitore idoneo allo smaltimento.

Prodotto bagnato: rimuovere con mezzi meccanici e riporre in un contenitore idoneo allo smaltimento. Consentire al materiale di seccare e solidificare. Smaltire i residui di prodotto nel rispetto della legislazione vigente.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8.2.

Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.1.

■ 7. Manipolazione ed immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Assicurare una ventilazione adeguata. In presenza di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo di protezione respiratoria (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Evitare di respirare la polvere.

Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Tenere lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare accuratamente le



mani dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare il contenitore accuratamente chiuso. Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Conservare lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Conservare lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Conservare lontano da cibi e bevande.

7.3. Usi finali particolari.

Riferirsi alla sezione 1.2.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Cemento Portland	TLV - TWA = 1 mg/m ³ (frazione respirabile) [fonte: ACGIH]
Idrossido di calcio	OELV - 8 ore = 1 mg/m ³ (frazione respirabile) [fonte: Direttiva UE 2017/164] OELV - breve termine = 4 mg/m ³ (frazione respirabile) [fonte: Direttiva UE 2017/164] TLV - TWA = 5 mg/m ³ [fonte: ACGIH] DNEL lavoratore - esposizione a lungo termine - inalazione - effetti locali = 1 mg/m ³ DNEL lavoratore - esposizione a breve termine - inalazione - effetti locali = 4 mg/m ³ DNEL consumatore - esposizione a lungo termine - inalazione - effetti locali = 1 mg/m ³ DNEL consumatore - esposizione a breve termine - inalazione - effetti locali = 4 mg/m ³ PNEC acqua dolce = 0.49 mg/L PNEC acqua dolce (rilasci intermittenti) = 0.49 mg/L PNEC acqua marina = 0.32 mg/L PNEC impianto di depurazione = 3 mg/L PNEC suolo = 1080 mg/kg peso secco

8.2. Controlli dell'esposizione.

E' previsto un utilizzo del prodotto fino a 480 minuti per turno, per 5 giorni a settimana, ad eccezione delle attività di miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un dispositivo di protezione personale (DPI), che dovrebbero essere limitate a 240 minuti. Utilizzare DPI conformi agli standard previsti dalla normative europee e nazionali di riferimento. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui DPI di cui dotarsi.

Protezione della pelle: indossare indumenti da lavoro impermeabili, in grado di coprire gli avambracci in continuità con i guanti.

Protezione delle mani: indossare guanti da lavoro impermeabili ai prodotti chimici in gomma nitrilica (spessore ≥ 0.3 mm - tempo di permeazione > 480 minuti) o equivalenti [rif. EN 374]. Sostituire immediatamente i guanti in caso di contaminazione o rottura.

Protezione degli occhi: indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].

Protezione respiratoria: in caso di possibile superamento dei limiti di esposizione raccomandati o in



presenza di polvere dispersa nell'aria, indossare una maschera facciale filtrante FFP1-P2-P3 [rif. EN 149]. La scelta dello specifico dispositivo di protezione da adottare deve essere commisurata al livello di polverosità e alle specifiche condizioni dell'ambiente di lavoro. Per ulteriori indicazioni, riferirsi alla Tabella 1 di seguito riportata.

Misure tecniche: il controllo delle emissioni di particelle nell'ambiente deve essere effettuato nel rispetto della legislazione vigente. Assicurare il contenimento della concentrazione di particolato entro i valori raccomandati in SEZIONE 8.1. Adottare idonee misure per il contenimento delle immissioni di polvere in aria e, ove necessario, captare e convogliare le polveri verso adeguati sistemi di abbattimento.

Per ulteriori indicazioni, riferirsi alla Tabella 1 di seguito riportata.

Misure di igiene: manipolare il prodotto nel rispetto delle norme di buona igiene industriale/professionale. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare accuratamente le mani dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Conservare lontano da cibi e bevande.

Misure ambientali: operare in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 152/2006, relativamente alla tutela delle acque e alla gestione dei rifiuti. Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee.

Pericoli termici: non previsti nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

Tabella 1

Tipologia d'uso	Attività	Protezione respiratoria /controlli localizzati
Uso industriale (interno, esterno)	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperature ambiente	✓ Maschera FFP2 (APF = 10); oppure, ✓ Ventilazione locale di scarico generica (efficienza = 78%) + maschera FFP1 (APF = 4)
Uso industriale di sospensioni umide	Applicazione con rulli o pennelli	✓ Non richiesti
Uso professionale (interno, esterno)	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperature ambiente	✓ Maschera FFP3 (APF = 20); oppure, ✓ Ventilazione locale di scarico generica (efficienza = 72%) + maschera FFP2 (APF = 10)
	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un DPI	✓ Solo in ambienti ben ventilati o all'aperto + maschera FFP3 (APF = 20)
Uso professionale di sospensioni umide	Applicazione con rulli o pennelli	✓ Non richiesti

■ 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

ASPETTO:

polvere bianca

RASABEN® R525

ESTERNO-INTERNO



scheda dati di sicurezza

ai sensi dell'Allegato II
del regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

rev. 01 del 01-09-2025

pagina 8 di 14

ODORE:	inodore
SOGLIA OLFATTIVA:	non rilevante (prodotto inodore)
PH:	reagisce con l'acqua
PUNTO DI FUSIONE O DI CONGELAMENTO:	> 600 °C
PUNTO DI EBOLLIZIONE INIZIALE E INTERVALLO DI EBOLLIZIONE:	non rilevante (solido con punto di fusione > 300 °C)
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:	non rilevante (solido)
TASSO DI EVAPORAZIONE:	non rilevante (solido)
INFIAMMABILITÀ (SOLIDI E GAS):	non infiammabile (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
LIMITE INFERIORE INFIAMMABILITÀ:	non rilevante (miscela non infiammabile)
LIMITE SUPERIORE INFIAMMABILITÀ:	non rilevante (miscela non infiammabile)
LIMITE INFERIORE ESPLOSIVITÀ:	non rilevante (miscela non infiammabile)
LIMITE SUPERIORE ESPLOSIVITÀ:	non rilevante (miscela non infiammabile)
TENSIONE DI VAPORE:	non rilevante (solido con punto di fusione > 300 °C)
DENSITÀ VAPORI:	non rilevante (solido)
DENSITÀ RELATIVA:	1.250 - 1.450
SOLUBILITÀ:	reagisce con l'acqua
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE: N-OTTANOLO/ACQUA:	non rilevante (miscela a natura organica)
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE:	non auto-inflammabile (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE:	> 450 °C (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
VISCOSITÀ:	non rilevante (solido)
PROPRIETÀ ESPLOSIVE:	non esplosivo (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
PROPRIETÀ OSSIDANTI:	non ossidante (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
CARATTERISTICA DELLE PARTICELLE:	Polvere non in nanoforma

9.2 Altre informazioni.

RESIDUO SECCO:	100,00 %
VOC (DIRETTIVA 1999/13/CE):	0
VOC (CARBONIO VOLATILE):	0

■ 10. Stabilità e reattività.



10.1. Reattività.

Il prodotto umido è alcalino ed incompatibile con acidi, alluminio e altri metalli non nobili. Quando miscelato con acqua, indurisce formando una massa generalmente stabile ed inerte.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

A contatto con acidi, il prodotto può dar luogo a reazioni fortemente esotermiche.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto.
Evitare l'esposizione a fonti di calore, scintille e fiamme.
Evitare l'esposizione a materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5).

10.5. Materiali incompatibili.

Acidi, alluminio e altri metalli non nobili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non noti.

11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

a) Tossicità acuta

CEMENTO PORTLAND Nessuna evidenza di tossicità acuta orale negli studi effettuati.
Nessuna evidenza di tossicità acuta inalatoria negli studi effettuati.

LD50 dermale (coniglio) > 2000 mg/kg.

IDROSSIDO DI CALCIO LD50 orale (ratto) > 2000 mg/kg [OECD425]

LC50 inalatoria (ratto) > 6.04 mg/L (4 ore) [OECD436]

LD50 dermale (coniglio) > 2500 mg/kg [OECD402]

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) Corrosione/irritazione cutanea

CEMENTO PORTLAND Può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle.

Il contatto prolungato, in combinazione con abrasioni esistenti, può causare gravi ustioni.

IDROSSIDO DI CALCIO In vivo (coniglio) → irritante [OECD404].

Prodotto H315 - Provoca irritazione cutanea.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

CEMENTO PORTLAND Può causare lesioni corneali, irritazione e infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (es. congiuntivite o blefarite) a ustioni chimiche e cecità.

IDROSSIDO DI CALCIO In vivo (coniglio) → corrosivo oculare [OECD405].

Prodotto H318 - Provoca gravi lesioni oculari.



d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

CEMENTO PORTLAND Un contatto prolungato con la polvere di cemento umida può causare eczema in individui sensibili, a causa dall'elevato pH e/o di reazione immunologica al Cr (VI) solubile. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI) idrosolubile finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente riducente. Non sono disponibili evidenze rispetto ad eventuali effetti di sensibilizzazione respiratoria.

IDROSSIDO DI CALCIO La sensibilizzazione o l'intolleranza a un elemento essenziale abbondantemente disponibile come il calcio è poco plausibile.

Prodotto H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

CEMENTO PORTLAND Nessuna evidenza di mutagenità negli studi effettuati.

IDROSSIDO DI CALCIO In vitro (cellule batteriche) → non mutageno [OECD471].

In vitro (cellule mammarie) → non mutageno [OECD473 e OECD476].

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Cancerogenicità

CEMENTO PORTLAND Gli studi su animali e la letteratura epidemiologica non supportano l'identificazione del cemento come sospetto cancerogeno per l'uomo.

IDROSSIDO DI CALCIO La somministrazione di calcio (sotto forma di lattato) nei ratti non ha evidenziato effetti cancerogeni.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) Tossicità per la riproduzione

CEMENTO PORTLAND Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione negli studi effettuati.

IDROSSIDO DI CALCIO La somministrazione di calcio (sotto forma di carbonato) nei topi non ha evidenziato effetti teratogeni. I dati epidemiologici ottenuti sull'uomo confermano l'assenza di potenziale di tossicità riproduttiva e per lo sviluppo.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

CEMENTO PORTLAND La polvere di cemento può causare irritazione della gola e dell'apparato respiratorio. L'esposizione occupazionale alla polvere di cemento può causare deficit nella funzione respiratoria, sebbene non sia possibile stabilire con certezza una relazione dose-risposta per questi effetti.

IDROSSIDO DI CALCIO I dati epidemiologici ottenuti sull'uomo evidenziano effetti irritanti per le vie respiratorie.

Prodotto H335 - Può irritare le vie respiratorie.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

CEMENTO PORTLAND Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione negli studi effettuati.



IDROSSIDO DI CALCIO Gli studi effettuati per somministrazione cronica orale, inalatoria e dermale non hanno evidenziato organi-specifici.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) Pericolo in caso di aspirazione

CEMENTO PORTLAND Non rilevante (solido).

IDROSSIDO DI CALCIO Non rilevante (solido).

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Vie di esposizione

Inalazione: può causare tosse e irritazione della gola e del tratto respiratorio. L'esposizione prolungata e/o ripetuta della polvere può aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari o di aggravare patologie pre-esistenti quali asma ed enfisema.

Ingestione: in quantità significative, può causare ulcerazioni all'apparato digerente.

Contatto con la pelle: può causare irritazione sulla pelle umida, a causa della traspirazione.

L'esposizione prolungata e/o ripetuta può causare dermatite da contatto.

Contatto con gli occhi: può causare gravi lesioni corneali, potenzialmente irreversibili.

11.2. Informazioni su altri pericoli.

Non sono noti effetti avversi per la salute causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino o ulteriori pericoli rispetto a quelli sopra menzionati.

■ 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

CEMENTO PORTLAND I test di ecotossicità su invertebrati (*Daphnia magna*) e alghe (*Selenastrum coli*) hanno evidenziato un impatto tossicologico moderato.

IDROSSIDO DI CALCIO LC50 pesci (*Oncorhynchus mykiss*) = 50.6 mg/L (96 ore) [OECD203].

EC50 invertebrati (*Daphnia magna*) = 49.1 mg/L (48 ore) [OECD202].

NOEC invertebrati (*Crangon septemspinosa*) = 32 mg/L (14 giorni).

EC50 alghe (*Pseudokirchneriella subcapitata*) = 184.57 mg/L (72 ore) [OECD201].

EC50 microorganismi (fango attivato) = 300.3 mg/L (3 ore) [OECD209].

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12.2. Persistenza e degradabilità.

CEMENTO PORTLAND Non rilevante (sostanza inorganica).

IDROSSIDO DI CALCIO Non rilevante (sostanza inorganica).

Prodotto Non prontamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

CEMENTO PORTLAND Non rilevante (sostanza inorganica).

IDROSSIDO DI CALCIO Non rilevante (sostanza inorganica).

Prodotto Non prontamente bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.



CEMENTO PORTLAND Scarsamente mobile al suolo.

IDROSSIDO DI CALCIO Scarsamente mobile al suolo.

Prodotto Scarsamente mobile al suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Non sono noti effetti avversi sull'ambiente causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi.

L'aggiunta di quantità significative di prodotto all'acqua può causare un aumento locale del pH e, in determinate circostanze, risultare tossico per gli organismi acquatici.

■ 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Prodotto: i residui di prodotto tal quali sono da considerarsi rifiuti speciali pericolosi. Non scaricare i residui nelle fognature. Prendere contatto con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui affidare lo smaltimento, nel rispetto della legislazione vigente.

Imballaggio: i contenitori vuoti devono essere bonificati secondo metodi adeguati e poi riutilizzati o smaltiti a seconda dei casi, nel rispetto della legislazione vigente.

Codici CER:

Prodotto non elaborato.

16 03 03 - Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose.

10 13 06 - Polveri e particolato.

Prodotto miscelato con acqua ed indurito.

17 01 01 - Cemento.

10 13 14 - Rifiuti e fanghi di cemento.

Contenitori vuoti.

15 01 01 - Imballaggi in carta e cartone.

15 01 05 - Imballaggi in materiali misti.

L'attribuzione del codice CER appropriato deve essere tuttavia valutata in base alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

■ 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.



Non applicabile.

14.4. Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Non applicabile.

■ 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione (REACH, articolo 59):
nessuna.

Sostanze soggette alla procedura di autorizzazione (REACH, Allegato XIV):
nessuna.

Restrizioni applicabili al prodotto e/o alle sostanze costituenti (REACH, Allegato XVII):

Voce 47 (Composti del cromo VI nel cemento e in miscele contenenti cemento).

Voce 75 (Idrossido di calcio).

Limitazioni applicabili al prodotto in base alle disposizioni della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III):
nessuna.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Il prodotto non richiede una valutazione della sicurezza chimica.

■ 16. Altre informazioni.

Revisione: le principali modifiche apportate alla precedente versione di questa scheda di dati di sicurezza hanno riguardato le SEZIONI 1.1, 2.3 e 3.2.

Metodo di valutazione: la classificazione del prodotto è stata determinata sulla base dei metodi di calcolo previsti dal Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)
- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)
- SDS dei fornitori di materie prime

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori: il personale incaricato di manipolare il prodotto deve essere preventivamente informato sui potenziali rischi connessi al suo



scheda dati di sicurezza

ai sensi dell'Allegato II
del regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

rev. 01 del 01-09-2025

pagina 14 di 14

utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione.

Acronimi:

- **ACGIH:** conferenza governativa americana degli igienisti industriali.
- **ADR:** accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada.
- **CER:** catalogo europeo dei rifiuti.
- **CLP:** classificazione, etichettatura e imballaggio.
- **DNEL:** livello derivato senza effetto.
- **EC:** concentrazione di effetto.
- **IATA:** associazione internazionale del trasporto aereo.
- **IMDG Code:** codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose.
- **LC:** concentrazione letale.
- **LD:** dose letale.
- **NOEC:** concentrazione senza effetto osservabile.
- **OELV:** valore limite di esposizione occupazionale.
- **PBT:** persistente, bioaccumulabile, tossico.
- **PNEC:** concentrazione predittiva senza effetto.
- **REACH:** registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.
- **RID:** regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia.
- **TLV:** valore limite di soglia.
- **TWA:** media ponderata nel tempo.
- **VOC:** carbonio organico volatile.
- **vPvB:** molto persistente, molto bioaccumulabile.

NOTE: le indicazioni fornite in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Esse vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della loro idoneità e completezza anche in relazione al proprio particolare uso del prodotto.